

SaronnoNews

Cinque nuovi diaconi in diocesi, uno è di Gerenzano

· Friday, November 6th, 2015

Sabato 7 novembre, nel **Duomo di Milano**, alle **17.30** l'**Arcivescovo di Milano**, il cardinale **Angelo Scola**, ordinerà cinque nuovi diaconi permanenti. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Chiesa Tv – canale 195, e www.chiesadimilano.it.

Gli ordinandi diaconi sono sposati e padri e concilieranno impegni professionali e familiari con gli incarichi pastorali.

Tra di loro c'è anche un residente a Gerenzano: **Alessandro Lodolo D'Oria**, 55 anni, vive nel comune della provincia di Varese con la moglie due figli e una ragazza in affidamento. Lavora come fund-raiser.

Gli altri ordinandi sono **Thomas Anthony Lyden**, 41 anni, insegnante di religione cattolica di origini scozzesi, che vive ad Arese con la moglie e i suoi sei figli, l'ultima nata pochi giorni fa. **Guglielmo Gualandris**, 56 anni, milanese, sposato con due figli, responsabile amministrativo di una ditta. **Alberto Meneghello**, 53 anni, di Villanova di Bernareggio, coniugato con tre figli, che è impiegato come responsabile dell'assistenza tecnica di una ditta di strumentazioni scientifiche. E infine **Claudio Savi**, 50 anni, sposato e padre di quattro figlie, che abita a Vignate ed esercita la professione di medico anestesista.

Al termine della cerimonia l'Arcivescovo comunicherà a ciascuno di loro i luoghi e gli ambiti in cui esercitare il loro servizio.

Introdotta in Diocesi nel 1987 dall'allora arcivescovo di Milano il cardinale **Carlo Maria Martini**, il **diaconato permanente** viene anche definito "ministero della soglia". **I diaconi permanenti non celebrano la messa e non confessano ma affiancano i sacerdoti in tutte le attività di servizio della Chiesa** facendo da tramite tra coloro che vivono già all'interno della Chiesa e chi è lontano, in ricerca, "sulla soglia" appunto.

Il nuovo "Direttorio per il Diaconato" entrato in vigore il 19 marzo di quest'anno ha apportato una serie di modifiche e precisazioni, soprattutto circa il discernimento, la formazione dei candidati a questo servizio.

In base alle nuove disposizioni il cammino formativo comprende circa un anno di discernimento, due di aspirantato e tre come candidati, scanditi dall'istituzione di lettorato (il servizio della Parola di Dio), accolitato (il servizio dell'Eucaristia) e dall'ordinazione diaconale. La formazione scolastica avviene presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose ed è finalizzata al

raggiungimento di una laurea triennale in Scienze Religiose. Per accedere a questo percorso è richiesto un diploma di scuola superiore che prima non era considerato un requisito necessario. Si è inoltre stabilito che al compimento dei 75 anni i diaconi rimettono il loro mandato nelle mani del Vescovo. Inoltre è prevista la “verifica” della destinazione, con tre diaconi incaricati di testare sul campo se ci sono problemi o difficoltà nell’esercizio del servizio.

La parte maggiormente ampliata è quella dedicata all’esercizio del ministero, con l’introduzione del criterio della “mobilità compatibile” in base alla quale si è stabilito che la destinazione del diaconato dovrà tenere conto degli impegni familiari del candidato.

«I diaconi non sono i supplenti dei parroci ma sono membri del clero che spesso sposati, vivono e lavorano in un contesto secolare», spiega don Giuseppe Como, rettore per la Formazione del Diaconato permanente.

Con queste ultime ordinazioni i diaconi permanenti in servizio nella Diocesi arrivano a 143, per l’83% sposati, con un’età media di 60 anni.

This entry was posted on Friday, November 6th, 2015 at 1:08 pm and is filed under
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.